



ALRA

Associazione  
Liberale Radicale  
per l'Ambiente

OPINIONI

## Liberali per l'Ambiente

Nuovi obiettivi e nuovo dialogo "eco-sostenibile"

Katya Cometta, Massimo Mobiglia, Antoine Turner, co-presidenti ALRA

Se il PLR, cui appartiene per definizione, deve indiscutibilmente cambiare il proprio approccio alla quotidianità politica del Cantone, ALRA vuole, a sua volta, darsi una nuova immagine, conferire maggiore concretezza alle proprie idee, partecipare da protagonista e non più solo da retroguardia alla vita partitica liberale radicale ticinese. L'occasione è quanto mai propizia e fa seguito ai recenti risultati elettorali in Ticino e nel resto della Svizzera. E' per noi essenziale riavvicinare ai valori liberali anche chi ha una spiccata sensibilità ambientale.

ALRA sceglie di agire sin da subito facendo fronte con schiettezza e praticità ad alcuni fra i temi più scottanti del Paese, senza avere il timore di urtare suscettibilità di parte ormai minoritarie di fronte all'emergenza con la quale i temi ambientali devono poter essere affrontati.

L'Associazione Liberale Radicale per l'Ambiente in occasione della prossima assemblea varerà un nuovo corso fatto di contenuti e immagine maggiormente profilati che si aspetta sia in gran parte condiviso dalla dirigenza del partito: si tratta di una scelta che si innesta in quella fatta esattamente quattro anni fa quando venne coniato l'ormai noto slogan "il cuore per l'ambiente non batte solo a sinistra". L'obiettivo era e rimane quello di contribuire alla crescita della sensibilità

ambientale all'interno del PLR, ma non solo. ALRA vuole fungere da centro di competenze in materia di sviluppo sostenibile e ciò grazie da un lato all'esperienza maturata negli anni dai suoi attuali membri di comitato (ai quali si aggiungeranno due nuovi acquisti di comprovate capacità) e dall'altro alla capacità di approfondimento di temi specifici possibile grazie alla formazione professionale e politica dei suoi esponenti.

ALRA avrà contenuti coraggiosi che reputa debbano divenire prioritari per un partito che nell'ultimo anno e mezzo ha sorprendentemente abbandonato la via tracciata negli anni precedenti, una linea caratterizzata da una spiccata sensibilità ambientale tesa ad uno sviluppo economico, territoriale e turistico armonioso.

Solo due anni fa, infatti, in occasione del congresso di Mendrisio il PLR varò tre schede di programma che approfondivano i tre temi sui quali si riteneva dovesse svilupparsi il prosieguo di Legislatura: economia sostenibile, sicurezza e ambiente. Sono tre temi che il PLR ha scelto di trascurare in un programma di legislatura poco condiviso e nel quale il tema ambientale era molto poco presente.

Le numerose ed articolate proposte avanzate da ALRA sono state sistematicamente neglette lasciando, così, campo libero su

questi temi ad altri partiti e movimenti estemporanei, privi della storia e della responsabilità politica del PLR.

Neo parlamentari legati ad ALRA sapranno, ora, portare nuovi impulsi al tema ambientale a nome del PLR che sulle forze della propria associazione di area potrà e dovrà sempre contare per condurre in porto progetti qualitativamente ineccepibili anche dal punto di vista della sostenibilità.

I Liberali per l'Ambiente di ALRA si occuperanno nell'immediato di dar voce ai liberali radicali contrari ad un impegno di AET nella centrale elettrica a carbone di Lünen. Lo farà ribadendo la propria opposizione ad un'iniziativa che pur se comprensibile dal punto di vista della necessità di approvvigionamento di energia di banda, mal si concilia con scelte energetiche pulite in ottica futura. Un no all'energia proveniente dal carbone corrisponde ad un sì forte e chiaro ad una visione "pulita", a scelte nuove e rispettose dell'ambiente.

I Liberali per l'Ambiente di ALRA dicono no anche al raddoppio del tunnel autostradale del San Gottardo e lo dice con vigore affinché non vi sia fraintendimento alcuno. Se da un lato è comprensibile il timore nei confronti di una chiusura sull'arco di 900 giorni della galleria, dall'altro è francamente ed og-

gettivamente inutile avanzare proposte irrealizzabili o rivendicazioni frutto di piagnistei mal compresi dal resto del paese. Serve una proposta concreta frutto di un approfondimento serio e basato su fatti concreti che ALRA auspica possa essere intrapreso immediatamente.

I Liberali per l'Ambiente di ALRA, inoltre, ribadiscono un terzo no all'energia nucleare e sposa quindi la tesi del consigliere federale PLR Schneider-Amman che considera fattibile un abbandono del nucleare entro il 2030. Sono altre le vie da percorrere in tema di approvvigionamento energetico, tutte improntate sul rinnovabile, vera fonte energetica pulita e che trae origine dalla natura.

Ma i Liberali per l'Ambiente di ALRA non sono e non saranno i "neinsager" del PLR. Si aspettano un cambiamento di mentalità con la convinzione che "tutto si può fare, purché in modo sostenibile", evitando le scelte pro e contro che derivano da un'ineadeguata conoscenza dei temi.

In questo senso si occuperanno di sviluppo territoriale, di turismo, di economia, di innovazione tecnologica, e lo faranno già entro fine 2011 così da consentire al Partito liberale radicale di percorrere nuove vie politiche, realmente vicine alle aspettative di una fetta sempre maggiore delle cittadine e dei cittadini ticinesi.

## Vogliamo davvero il raddoppio del Gottardo?

Augusto Gallino, medico

Pochi anni or sono un articolo sulla rivista più prestigiosa al mondo di medicina- il New England Journal of Medicine- riportava dei dati interessanti sull'inquinamento atmosferico e gli effetti negativi sull'apparato respiratorio. L'articolo era scritto da medici svizzeri che da decenni si interessano al problema della inquinazione atmosferica e le conseguenze respiratorie. Interessante come anche ai media locali fosse sfuggito allora questo importante messaggio scientifico ove la città di Lugano era citata più volte come il sito con la maggiore incidenza di particolati inquinanti. Lo studio indicava inequivocabilmente la relazione tra peggioramento della funzione polmonare degli individui studiati ed esposizione ai particolati (PM10). Vi sono dati recenti provenienti dagli Stati Uniti che segnalano come specialmente le autostrade siano fonte di forte inquinamento e come questo si faccia sentire anche a distanza di tre-quattro

chilometri dal sito di transito dei veicoli. Si tratta di un effetto subdolo, impercettibile ai nostri sensi (un po' come per le radiazioni in caso di incidente nucleare) e che si manifesta "solo" nel corso di lustri con danni sull'apparato respiratorio e cardiovascolare. Le persone più a rischio sono i bambini e gli anziani. Anche l'inquinamento fonico è stato studiato a fondo da un punto di vista medico. Noti sono soprattutto gli effetti sulla psiche. La rappresentazione più incisiva dell'effetto devastante psichico dell'inquinamento fonico è quella data nel film "Home" ove un'intera famiglia confrontata all'apertura di una nuova autostrada davanti all'uscio di casa impazzisce e arrischia il suicidio collettivo. L'inquinamento fonico cronico favorisce anche l'apparizione dell'ipertensione arteriosa.

Sull'asse autostradale ticinese transitano annualmente circa 6 milioni di veicoli all'anno. Un'eventuale apertura di un secondo

tunnel diventerebbe inevitabilmente anche sotto la pressione dei nostri paesi vicini e dell'UE definitivo. Credere a un raddoppio senza aumento di capacità è un assurdo: sarebbe come dire che si spendono centinaia di milioni per il secondo tunnel per usare le due canne al 50%. In realtà il raddoppio porterebbe ad un incremento di veicoli di transito stimabile attorno al 30% pari a 1.8 milioni di veicoli all'anno in più e verosimilmente anche a una sotto-utilizzazione dell'Alp-Transit. Tutto ciò avrebbe un effetto nefasto dal punto di vista ambientale con gravi conseguenze a lungo termine sulla salute come espresso all'inizio di questo articolo, e sarebbe soprattutto in antitesi alla politica nazionale svizzera dei trasporti espressa a più riprese dal Popolo Svizzero (Articolo 84: "La capacità delle strade di transito nella regione alpina non può essere aumentata"). Le spese per la costruzione di AlpTransit ammon-

tavano il 31.12.2010 a 8 miliardi mentre la spesa finale è stimata a 18.7 miliardi. L'apertura di un secondo tunnel avrebbe pertanto il sapore di una beffa da un punto di vista politico considerando le precedenti votazioni popolari svizzere e di uno scempio dal punto di vista finanziario per i miliardi spesi al vento.

Infine non si può dimenticare che le abitudini dei cittadini svizzeri e ticinesi subiranno probabilmente un cambiamento epocale con l'apertura di Alptransit ridimensionando l'utilizzo dell'automobile. Lo zurighese che verrà in Ticino per un week end preferirà venire rapidamente in treno, riservando semmai sul posto un veicolo che gli permetterà di spostarsi localmente senza lo stress della trasferta attraverso il Gottardo o utilizzando i mezzi pubblici locali.

## Prix Montagne al via!

Chi propone un progetto esemplare in grado di contribuire alla creazione di valore aggiunto, all'occupazione e alla diversificazione economica nelle regioni di montagna potrebbe assicurarsi i 40'000 franchi della prima edizione del Prix Montagne. Con questo concorso il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) e l'Aiuto Svizzero alla Montagna intendono incentivare e valorizzare questo tipo di progetti. Il bando di concorso per il Prix Montagne è aperto fino al 10 giugno 2011.

Per informazioni e partecipazione consultare [www.bergebiete.ch](http://www.bergebiete.ch)

## Google ambientale

E' atteso a breve l'OK delle autorità tedesche antitrust per un investimento di 5 milioni di dollari in una centrale fotovoltaica nei pressi di Berlino da parte di Google, colosso mondiale dei motori di ricerca. L'azienda americana ha annunciato negli scorsi giorni il suo primissimo investimento in Europa nell'ambito delle energie rinnovabili.

Stando ad un comunicato diffuso tramite il proprio blog BigG "Google è sempre alla ricerca di nuove strade per incoraggiare lo sviluppo e la gestione di forme d'energia rinnovabile in tutto il mondo". L'impianto, terminato da poco e fra i più estesi del Paese, rifornirà d'energia più di 5mila abitazioni nell'area attorno a Brandenburg an der Havel.

La centrale, infatti, si estende su 47 ettari di terreno ed è in grado di raggiungere un picco produttivo di 18,65 MW. Google ha acquisito il 49 per cento del controllo della centrale, diviso con la società privata Capital Stage.

Come detto, si tratta della prima esperienza di Google nel fotovoltaico in Europa, mentre si stima attorno 100 milioni i dollari la cifra complessiva sin qui investita dall'azienda nel settore delle energie rinnovabili, fra i quali circa 40 milioni investiti in due centrali eoliche nel North Dakota.

